

# ROMA

## E ITINERARI NEL LAZIO

NOVITÀ • ARTE • DORMIRE • MANGIARE • SHOPPING • DIVERTIMENTO • BAMBINI • GRUPPE



### TUTTE LE NOVITÀ

Nuove aperture, grandi ristoranti,  
eventi eccezionali

### MUST IMPERDIBILI

Dal Colosseo a Piazza Fiumana,  
dal Museo Vaticano ai Musei

### ITINERARI NELLA REGIONE

Dal Viterbese alla Ciociaria,  
dalla Sabina all'Etruria

### ALBERGHI PER TUTTI

Grandi palazzi storici, boutique hotel,  
resort nel verde, B&B di charme

### CUCINA E SHOPPING

Ristoranti tipici e creativi,  
design e artigianato top

### BAMBINI E VERDE

Indirizzi e attività in famiglia,  
parchi, ville e strutture eco-bio





# ALVITO: UN BORGO SENSORIALE



La strada comincia a salire piano, dolce, verso la collina, con Sora alle spalle e Altilia sulla destra. Alvito non ha nulla di virtuale, non è un non luogo, quello che cerchi lo vedi, lo tocchi, lo tocchi, te lo gusti con calma e lo percepisci nell'aria, come un cambio di stagione. Alvito d'estate odora di magia, qui chi ha ancora tutto da vivere e chi si rinfrescava nel vecchio secolo si incontra per raccontarsi storie e ogni tanto si incontra qualcosa o qualcuno di inaspettato. Alvito è il paese dei cinque sensi più uno. Il senso è l'immaginazione. Su in alto c'è il castello Cantelmo e il borgo più antico, poi si scende giù di vicolo in vicolo, il Peschiera, la Porta dalle case fiorte porta, fino al centro rinascimentale con il palazzo Ducale del Collio arrivati da Cerrobbio e un teatrino di corte. Sulla torre del castello, quella che guarda verso Montecassino, ci sono rotti pieni di stelle e qualche volta il selenio di vederle cadere. Quando te ne vai lungo i corridoi stretti dei vicoli, sopprimendo gli incontri, giochi a pari o dispari con le pietre, le accarezzi e poi scegli: o qui la salita, lì il passato e senti il rumore dei passi di antiche bottiglie artigiane e delle cantine. Alvito era un diserto e le ricette sono diventate con il tempo un particolare meticcio di reti sociali: tartufo, legumi cannellini, pecorino, minestra di pane e verdure e timballi con polpetta. Alvito è il paese dei torroni di pasta di mandorla ricoperti di cioccolato fondente che seguono il tempo del Natale e di dolci diserti della tradizione borbonica, come i coccoi o i savarino e le ciambelle riscaldate o le strane "ossa di morto". È il paese della stoffa di vicolo che è qualcosa di più di un liquore fatto in casa. Stafola che arriva fino a qui dal latino "stato la", una formula che equivale a una stretta di mano, a un contratto siglato tra galantuomini. La stafola come rispetto dei patti. Alvito è il profumo dei platani la sera. È il centro di una valle antica, valle di Comino l'antica Comitulum eccitata dei Sirenti, il confine è segnato dalle cisterie della linea Gustav, quella del fronte della seconda guerra mondiale. La caserma costruita dai tedeschi ci sono ancora. Solo che adesso quella linea segna un altro confine, da lì in poi comincia praticamente un altro orizzonte. Non è che te lo dice qualcuno. Lo sai e basta. Oppure se ci passi in macchina te ne accorgi guardando fuori dai finestrini. Qui sei il verde, poi a un certo punto comincia il grigio di periferie disolate, di caseggiati, di centri commerciali troppo grandi. L'opposto della valle, dove si può camminare sulle tracce dell'orso o ascoltare di notte l'ululato dei lupi, su percorsi affascinati da sculture in incantata bile o sulle scenografie fino al monte Meta, dove all'alba, quando la luce è chiara, si possono vedere i due mari, il Tirreno e l'Adriatico. Si può seguire il corso del Mella a bordo di una canoa o, temerari, volare con un deltaplano da Forca d'Acero fino giù giù al centro della valle. O scoprire l'insano del lago scorgio di Posta Fibrena, dove nuotano le trote più nere e sull'acqua si muove l'isola di cani galleggianti come un incantesimo, come una rivoluzione improvvisa.

Vittorio Marconi



## I cavalieri dei tratturi

Sono i sentieri del lupo, dell'orso e dei pastori. Sono le strade bianche della transumanza, riscoperte e liberate dai rifiuti. Sono i percorsi dove comincia il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise. Sono i tracciati di Alvito, il paese degli ulivi e dei tartufo, un vecchio ducaio medievale nel cuore della Valle di Comino. Sono terre da esplorare a cavallo e questa è la grande scommessa dei "Cavalieri dei Tratturi", un'associazione che lavora per riaprire, bonificare, collegare, segnare con cartelli e mappe questi antichi sentieri. Il segreto di questa avventura è lasciarsi incantare da un paese a metà strada tra Roma e Napoli ancora poco conosciuto. Le colline di vitigni all'orizzonte, il borgo con il castello, le rocche, le chiese e i monasteri, le doline carsiche e i fuggiti patrimonio dell'Unesco sono lo scenario per passeggiate a cavallo, a piedi, bicicletta o mountain bike. Cento chilometri di percorsi che si intersecano per lasciarsi alle spalle le fatiche della città. L'inaugurazione è per il 17 giugno 2018.

Facebook: @cavalierideittratturi



Info VisitAlvito Piazza G.Marconi, 3 03041 ALVITO (FR)

www.visitalvito.it ☎ Call 389.2843090

